

So che quest'abito dell'ingegnere che i nostri allievi cominciano ad acquistare durante i nostri corsi è oggetto di critiche ed un opuscolo edito dall'Associazione Studentesca ne mette in guardia tra il serio e il faceto i nuovi iscritti, a cui viene distribuito. Ma dipende da voi, o giovani studenti e neo laureati, smentire la traccia di materialismo e il non del tutto infondato timore che la tecnica mortifichi lo spirito. Filippo Burzio scriveva quarant'anni or sono in certe sue note autobiografiche, di considerare le scienze tecniche che pure coltivava con onore fra noi come ingegnere, nulla più di un mestiere a cui riservare la parte meno importante d'un'attività volta soprattutto alle speculazioni filosofiche. Non credo che il nostro sia solo un mestiere, ma se pur lo fosse, tenete presente che nessun mestiere può impedire, pur che lo si voglia, di elevare la mente ai più alti valori dello spirito e vi auguro che sentiate viva l'istanza di farlo.

*
* *

Con questo augurio, che si aggiunge a quello ovvio di ogni miglior successo negli studi, dichiaro aperto l'anno accademico 1962-63, centesimo quarto dalla fondazione della Scuola da cui ebbe origine il Politecnico.

Prego il Prof. Cesare Bairati, Ordinario di Elementi costruttivi nella Facoltà di Architettura, di pronunziare il discorso inaugurale che egli ha preparato sul tema:

« Introduzione alla prefabbricazione ».